

Casoni batte il record italiano del miglio «E pensare che ho corso col raffreddore»

Stefano Mei, presidente della Federazione, lo deteneva dal 1982. Alessandro ci scherza su: «Ora non mi farà più convocare in azzurro»

di **Claudio Lavaggi**

A distanza di soli sette giorni dal record italiano under 20 nei 1000 Indoor, Alessandro Casoni, il 18enne mezzofondista rubierese ex Corradini e ora tesserato per le Fiamme Azzurre, torna a far parlare di sé. Lo scenario è sempre la pista Indoor di Padova, ma questa volta Casoni, allenato da Emilio Benati, stabilisce la miglior prestazione nazionale under 20 sulla distanza del miglio che equivale a 1609 metri.

La gara, ad invito, è stata vinta dall'azzurro Pietro Arese, che ha stabilito il nuovo record nazionale assoluto in 3.54.64 mentre Casoni, terzo con il crono di 4.06.56, ha migliorato il tempo di 4.06.65 che apparteneva nientemeno che a Stefano Mei (campione europeo dei 10.000 nel 1986), presidente nazionale

della Federatletica, realizzato a Genova il 27 gennaio 1982. «Sono molto felice del tempo, anche perché ottenuto in precarie condizioni fisiche - dice Casoni starnutendo - visto che proprio la sera prima mi è scoppiato un gran raffreddore. Anche una cosa da poco può essere importante quando sei al massimo e sinceramente le sensazioni a livello di gambe non erano un granché. Il miglio però lo avevo preparato bene, con l'obiettivo del record e i tempi in allenamento mi davano fiducia».

La gara come si è sviluppata? «Sapevo che ci sarebbero state due gare in una perché 12 secondi di differenza con Arese non sono uno scherzo. Così, dopo il primo giro si sono formati due gruppetti, il primo che puntava al record italiano assoluto e il secondo che puntava a quello di categoria junior». E poi? «Il nostro ritmo è sempre rimasto alto e tirato da Pietro Pellegrini che in un certo senso mi ha portato forte all'ultimo giro. Poi ho messo del mio, ho dato tutto ed è arrivato questo secondo record.

Diciamo che mi ha fatto piacere toglierlo a Stefano Mei che... ora non mi farà più convocare in azzurro - ride, ndr - perché lui è stato un campionissimo di levatura internazionale e ciò mi sprona». Ed è proprio il presidente della Fidal a intervenire: «Bravo Casoni, e pensare che ci sono voluti 44 anni per migliorarlo. Sono contento che lo abbia fatto lui: forse non era il più difficile, perché sui 1500 c'è ancora il tempo di 3.46.22 che feci addirittura nel 1982, ma lui ce la può fare. E' il mio augurio e quello della Fidal, che i ragazzi vadano sempre più forte e che battano questi vecchi record».

«Ci posso provare - chiude Casoni che all'aperto vanta un 3.48.70 del 2024 - ma non è semplice, ci vuole la gara giusta. Io continuo a lavorare perché vorrei chiudere bene la mia stagione indoor con altri record personali. Ai campionati italiani correrò 800 e 1500. Poi ci sarà quella all'aperto e ad agosto i mondiali under 20. Bisogna qualificarsi, ma ci voglio provare».

